L'INCONTRO. Per iniziativa del locale circolo Acli, si è fatto il punto sull'Inquinamento nel quartiere e nella circoscrizione Est, una delle zone più critiche di Brescia

A Buffalora l'aria è cattiva, ma controllata

Molto sopra la media il valore del benzoantracene: «È un fatto dovuto probabilmente alla presenza dei bitumifici che sorgono nella zona», dice l'Arpa

Manuel Venturi

Fabio Capra (ex assessore, Pd) e il direttore dell'Arpa Giulio Sesana

Il direttore dell'Arpa di Brescia durante l'incontro su inquinamento e salute SERVIZIO FOTOLIVE

Un'area in cui gli agenti inquinanti sono inferiori ai valori di legge, ma in cui i disagi per i cittadini sono evidenti. Buffalora, da tempo al centro di polemiche relative alla qualità dell'aria, ieri sera è stata protagonista di un incontro organizzato dal circolo Acli Bettole-Buffalora intitolato «Inquinamento e salute. Aria malata, salute in pericolo: le indagini Arpa e Asl sul nostro territorio», in cui si è fatto il punto sulla qualità dell'aria del quartiere e della circoscrizione Est, una delle zone più critiche.

Dopo l'introduzione di Luigi Zanardini, presidente del circolo Acli Buffalora, i tecnici di Arpa e Asl hanno presentato due relazioni relative all'area, moderati dal consigliere comunale del Partito Democratico Fabio Capra. Giulio Sesana, direttore dell'Arpa di Brescia, ha ricordato che la situazione è costantemente monitorata per seguire lo sviluppo degli agenti inquinanti nel tempo, e per poter intervenire in modo puntuale: «Abbiamo aumentato la nostra capacità di conoscenza e costruito un modello di previsione che impedisce la costruzione di nuovi impianti che inquinano più rispetto ai valori fissati dalla legge». Anzi, ha precisato Sesana, i valori di riferimento per Brescia sono anche più bassi rispetto a quanto previsto dalla legge nazionale: «Le industrie metallurgiche che aderiscono al Consorzio Ramet hanno ridotto della metà quei valori. Dalle nostre rilevazioni è emerso che il 90 per cento degli impianti rispetta i limiti delle emissioni».

Per gli idrocarburi aromatici, però è stato detto che «è il quartiere più salubre di tutta la città»

Ma in via San Polo gli inquinanti sono in crescita E l'Asl: «Qui i bambini hanno più problemi»

DAI DATI DELL'ARPA, presentati da Sergio Resola, emerge che i valori registrati dalla centralina di Buffalora sono in linea con quelli delle postazioni del Villaggio Sereno e del Broletto, per quanto riguarda sia le polveri sottili (Pm10 e Pm 2,5), sia altri agenti inquinanti come i metalli, le deposizioni sul terreno e le sostanze organiche volatili. Con una piccola sorpresa: per quanto riguarda gli Ipa (idrocarburi policiclici aromatici), Buffalora è addirittura la zona più salubre di tutta la città. L'unico valore molto sopra la media è quello del benzoantracene, «dovuto probabilmente alla presenza dei bitumifici che sorgono nella zona», ha notato Resola.

Nei confronti fatti da Arpa, emerge che la zona più problematica è quella di via San Polo, in cui tutti gli agenti inquinanti sono in leggera crescita, nonostante rimangano sempre inferiori ai valori di allarme. I valori più preoccupanti riguardano ferro e manganese e quelli relativi alle deposizioni di pcb, diossine e furani, cresciuti per tutto il 2011.

Questi valori sembrano dare man forte alla ricerca dell'Asl, che ha evidenziato una maggior incidenza di patologie respiratorie tra i bambini residenti nell'area di San Polo. Dai seimila questionari distribuiti ai bresciani è emersa «un'incidenza più elevata nei bambini di San Polo per quanto riguarda i ricoveri ospedalieri, lo sviluppo di forme allergiche e patologie cardiorespiratorie e l'uso di farmaci antistaminici - ha spiegato Lucia Leonardi, responsabile di Medicina ambientale dell'Asl di Brescia -. Ma quei dati sono "soggettivi", perché dipendono dall'attenzione dei singoli genitori sui sintomi dei propri figli: stiamo cercando di "pulire" i risultati per avere un quadro più oggettivo».

I molti residenti di Buffalora intervenuti nel corso della serata si sono lamentati dell'assenza di risposte da parte dell'Arpa, di un disagio che va avanti da tempo, della puzza di catrame che invade le case e non permette di aprire le finestre durante l'estate. E sulla richiesta di installare una nuova centralina in zona, Sesana ha risposto che «non serve, sarebbe uno spreco di denaro pubblico. Arpa lavora ogni giorno, i nostri controlli sono aumentati e stiamo studiando come intervenire».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto

Air Quality conferma l'emergenza

Il rapporto «Air Quality in Europe» conferma ciò che da tempo l'Italia, e soprattutto le regioni della Pianura Padana, sperimentano da anni: siamo il Paese con la peggior qualità dell'aria in Europa Occidentale. Lo sottolinea una nota di Legambiente: «Certo - ammette l'associazione - le condizioni orografiche e climatiche non aiutano, ma noi ci mettiamo del nostro: Milano è anche la metropoli più motorizzata d'Europa e quella con gli standard di dotazione di servizi collettivi di mobilità più bassi».

«QUESTI sono i dati di realtà ma, senza sottovalutare gli sforzi compiuti per migliorare la situazione, è evidente che gli investimenti regionali hanno bisogno di una robusta e urgente revisione - dichiara Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia -: abbiamo troppe auto, troppi Tir, troppo cemento, e l'aria inquinata è un risultato inevitabile. La soluzione non può essere quella di gettare soldi nella costruzione di nuove autostrade come sta facendo la Lombardia: dobbiamo cambiare gli stili di mobilità».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO. Sabato nell'aula magna di Medicina

Emergency a Brescia per rilanciare l'azione

Già 600 iscritti all'incontro si parlerà di «Medicina di qualità in contesti dotati di scarse risorse»

Lisa Cesco

Marco Garatti racconta la sua esperienza (in secondo piano) FOTOLIVE

Al di là dei confini conosciuti esistono conflitti devastanti, povertà, vite vissute sotto i limiti del possibile. Ma esistono anche uomini e donne che quei confini scelgono di varcarli per portare la loro conoscenza in aiuto di quei popoli. Con questa filosofia opera Emergency, organizzazione italiana indipendente che offre cure medico-chirurgiche gratuite alle vittime di guerra e povertà: molto del lavoro che viene fatto ogni anno da medici, infermieri e volontari, e che in buona parte rimane invisibile ai più, verrà presentato a Brescia in occasione del convegno «Medicina di qualità in contesti a scarse risorse», organizzato dal gruppo di Emergency locale, in collaborazione con la sede di Milano, per sabato 29 settembre dalle ore 9 nell'Aula magna della facoltà di Medicina.

UN APPUNTAMENTO di respiro nazionale, che ha già conquistato 600 iscritti, e in cui verranno trattati alcuni argomenti centrali per l'organizzazione fondata da Gino Strada, come gli aspetti logistici e gestionali per la realizzazione di nuove strutture sanitarie, il funzionamento degli ospedali che Emergency mantiene in Afghanistan, in Sudan e in altre zone del mondo, il livello delle cure portate dal personale medico in zone di guerra.

Sarà presente Marco Garatti che venne sequestrato in Pakistan nel 2010

Continuerà la raccolta di fondi per due iniziative dell'associazione

«Il convegno ha un triplice scopo, diffondere una cultura di pace e rispetto dei diritti umani, raccontare l'ambito in cui si muove Emergency nei diversi Paesi del mondo e, non da ultimo, stimolare nelle persone l'interesse e la disponibilità ad essere reclutati come operatori nei nostri ospedali», spiega Anna Cordini, coordinatrice del gruppo Emergency di Brescia, affiancata da Giancarlo Magri, Mara De Feo e Sergio Marchesini, medici e ricercatori attivi nella sezione locale, e da Sara Gaudiosi che si occupa della comunicazione.

L'EVENTO DI SABATO, che ha ottenuto l'accreditamento Ecm da parte degli Spedali Civili, ospiterà tra gli altri l'intervento del vice presidente di Emergency, Alessandro Bertani, insieme a medici, chirurghi e infermieri che fanno parte del personale internazionale dell'associazione. Si parlerà del trattamento delle persone cardiopatiche in Africa, con il coordinamento di Lucio Parenzan dell'International Heart School, e dei «Nove anni di maternità in Afghanistan», con l'analisi dell'impatto sulla salute di donne e neonati. Nel pomeriggio l'attenzione si sposterà sulla gestione di un centro per vittime di guerra e i relativi protocolli clinici e organizzativi, con l'intervento di Marco Garatti, il chirurgo della Fondazione Poliambulanza che nel 2010 fu sequestrato in Afghanistan, dove operava per Emergency. Insieme a lui Katuscia Vettoretto, anestesista dell'ospedale di Manerbio, e Adriano Torri, infermiere della Fondazione Poliambulanza. In occasione del convegno, che è riservato agli iscritti, proseguirà la campagna di raccolta fondi per i due progetti che la sezione bresciana di Emergency sta sostenendo, quello della corsia pediatrica all'ospedale di Kabul, e il progetto «Simone per Emergency» per un ambulatorio di primo soccorso nella valle del Panshir, in Afghanistan. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL «FRECCIA ROSSA». Sabato alle 15 al centro commerciale

Il party Mc Donald's punta alla solidarietà

Con i gadget di Capitan Ventosa un contributo alle case di accoglienza per i bambini sofferenti

Angela Dessì

Al Freccia Rossa la presentazione del «Mc Donald's Party» FOTOLIVE

Mc Donald's lancia la nuova raccolta punti «emozionale» e lo fa strizzando l'occhio proprio alle emozioni con un evento che coniuga divertimento e solidarietà. Sabato prossimo alle 15 al centro commerciale Freccia Rossa si svolgerà infatti il «Mc Donald's Party», un pomeriggio all'insegna del divertimento con la presenza dell'amatissimo Capitan Ventosa, gli irriverenti Pampers e - direttamente da Colorado Cafè - il divertentissimo Gianluca Impastato, in una «overdose» di ironia e comicità capace di coinvolgere il pubblico più variegato.

MA LE RISATE non saranno l'unico ingrediente della giornata: oltre ad accaparrarsi gli autografi dei propri beniamini i presenti potranno acquistare le mitiche ventose (rigorosamente con dedica) di Capitan Ventosa e contribuire così a finanziare una delle 5 case di accoglienza (una delle quali a Brescia) realizzate dalla Fondazione Ronald Mc Donald per bambini malati e sofferenti. «Con questo evento e con questa raccolta punti volgiamo essere ancora più vicini alla nostra clientela», spiega Gianni Ieraci, proprietario dei quattro Mc Donald bresciani che, esattamente come il direttore del Freccia Rossa Stefano Pessina, punta l'accento sul valore di una duplice iniziativa capace di coniugare il piacere di stare insieme e l'attenzione verso i meno fortunati.

«SONO SICURO che avremo una bella risposta da parte della cittadinanza, esattamente come già dimostrato in occasione degli eventi organizzati dall'Abe», gli fa eco Luca Cassol, in arte Capitan Ventosa, mentre Gianluca Impastato la butta sul ridere e ironizza sulle gag che insieme ai Pampers sarà possibile realizzare in un centro commerciale gremito come il Freccia Rossa in un sabato autunnale. E sul lancio della nuova raccolta punti Claudio Severoni di Fidelity Point aggiunge: «Anche con questa regaleremo emozioni, perché invece che limitarci a mettere in palio dei premi metteremo a disposizione dei momenti indimenticabili».

Qualche esempio? Un video del proprio calciatore preferito, un volo aereo con tanto di striscione per la persona amata, una cena con l'artista più amato o una sfilata sul red carpet della mostra del cinema di Venezia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA